Vaccini al Palataurus di Lecco grazie alle associazioni di categoria: rassegna stampa

Gli articoli usciti negli ultimi giorni riguardo la **raccolta fondi per i vaccini "over 80" e persone fragili** a cui Api Lecco Sondrio ha preso parte.

Lecconotizie: "Vaccini al Palataurus grazie alle associazioni di categoria"

Prima Lecco: Raccolta fondi per il polo vaccinale per gli anziani al Palataurus: in campo le associazioni di categoria per garantire i fondi

LeccoFM: Vaccini al Palataurus pagano le associazioni di categoria

In allegato La Provincia di Lecco di giovedì 25 marzo 2021

Palataurus, trovati i soldi per partire. Quando non si sa

Una richiesta esplicita di Ats per decongestionare l'afflusso dall'ospedale Manzoni, una durata al momento limitata e una lista precisa di spese tecniche per giustificare i 45mila euro raccolti in 24 ore dall'appello pubblico.

Si è parlato molto in città della scelta di affidare ad una raccolta fondi tra le associazioni di categoria il reperimento delle risorse necessarie all'apertura anticipata del Palataurus quale hub vaccinale. Anticipata, dal momento che il Palataurus aveva ricevuto venerdì scorso dal commissario **Guido Bertolaso** l'imprimatur per essere centro vaccinale di massa. Ora invece si va verso 30 giorni aggiuntivi di fase 1 (quindi dedicata ancora agli anziani e alle categorie speciali).

Si sarebbe trattato, chiarisce Palazzo Bovara, di una richiesta esplicita nata venerdì scorso da parte di Ats e Ospedale. La richiesta di anticipare alla "Fase 1" (quindi alla fase dedicata a Over 80 e categorie speciali) le operazioni della campagna vaccinale a Lecco, per dare sollievo alla struttura ospedaliera della città. Dato che il luogo del polo vaccinale era già stato ritenuto idoneo per la fase 2, ossia la vaccinazione di massa, da Ats e Asst è arrivata la richiesta di poter attrezzare anzitempo il polo. A differenza della fase 2, tuttavia, l'anticipo non è coperto nei costi.

Di qui, l'esigenza, insieme a Fondazione Comunitaria del lecchese - di chiedere al tessuto economico e produttivo un aiuto nella copertura dei costi. Api, Confartigianato, Confcommercio e Confindustria, come già anticipato ieri dal nostro giornale, si sono quindi riunite in videoconferenza nella serata di martedì 23 marzo e hanno scelto di sostenere la raccolta fondi per una quota di circa 25mila euro, integrata poi anche da Fondazione.

Il Palataurus

Già, ma cosa comprendono esattamente i costi? Sempre stando alle informazioni fornite dal fronte istituzionale, si parlerebbe delle utenze, ossia acqua luce gas, dell'allestimento, comprensivo di 10 linee vaccinali. E poi ancora tavoli, sedie, pc, stampanti, fotocopiatrici, internet, gel igienizzante, cartellonistica, segnaletica, forniture, montaggi, smantellamento e il presidio sanitario per le emergenze (gestito da Areu). Non è stato necessario, invece, coprire il costo del personale. La scelta della raccolta fondi non ha comunque cessato di far discutere il territorio.

A intervenire sul tema anche il consigliere regionale **Mauro Piazza**: «Distinguiamo due piani: tutti i Comuni che hanno voluto dotarsi di un centro vaccinale di prossimità per gli over 80, hanno anche trovato le risorse per pagarlo. Non capisco perché si debba chiedere i soldi dei privati, e non fare invece come tutti gli altri Comuni che hanno messo a bilancio le cifre necessarie. Altra cosa sarà quando il Palataurus diverrà hub vaccinale di massa: a quel punto, tutte le spese saranno sostenute dalla Regione». **L. Bon.**

Download